

Migliaia in lotta per il lavoro e più alti salari

Calabria: vittoria dei braccianti Sciopero generale a Campotosto

Manifestazioni di terremotati



I terremotati del Belice vivono ancora in condizioni di estremo disagio

Si estende ancora nel comprensorio di Sciacca, e acquista una nuova forza, la protesta dei costruttori del terremoto. Dopo gli scioperi generali di Sciacca (due nel volgere di otto giorni, ed il primo concreto successo dell'erogazione delle 90.000 lire di contributo ai lavoratori autonomi), ora è la volta di Montevago e di Santa Margherita Belice dove stanno le popolazioni scendono in lotta per denunciare le drammatiche condizioni in cui versano.

In agitazione i bieticoltori

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 9. I bieticoltori dei Campidani di Cagliari e di Oristano sono in agitazione. L'Eridania ha annunciato di pagare a prezzo normale la produzione di barbabietole prodotte nel '68; la quota rimanente (poco meno della metà della produzione prevista) sarà pagata a metà prezzo. La situazione — si legge in un o.d.g. approvato nelle assemblee in corso — è drammatica, e può sfociare in clamorose manifestazioni di protesta se la giunta regionale e il governo non interverranno con assoluta urgenza.

Matera: fermata alla Ferro-sud

MATERA, 9. Le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici aderenti alla CGIL e all'UIL hanno proclamato uno sciopero che ha determinato l'astensione dal lavoro della totalità degli operai della Ferro-sud. Il persistente stato di disagio delle maestranze occupate presso lo stabilimento è determinato soprattutto dalla mancata assegnazione delle qualifiche e di altri istituti previsti dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.

A Rocca Bernarda — dopo lo sciopero a rovescio — è stato assicurato il lavoro ai forestali disoccupati - Nel Comune dell'Aquilano l'intera popolazione si è ribellata alle prese in giro di Andreotti e del centro-sinistra

Dal nostro corrispondente
CATANZARO, 9. Magnifica vittoria dei braccianti disoccupati di Rocca Bernarda, nel Crotonese. Dopo lo sciopero a rovescio dei giorni scorsi, infatti, i consorzi di bonifica sono stati costretti a riaprire il cantiere di rimborso schiacciato chiuso da due anni e ad assumere gli scioperanti, in parte a iniziare da sabato 11 e il resto da lunedì 13. Complessivamente saranno messi al lavoro oltre 100 forestali. In più, nelle trattative di questi giorni, è prevalso il principio che, per l'avvenire, i rappresentanti dei lavoratori dovranno essere messi a conoscenza dei piani dei consorzi di bonifica.

In pratica questo principio significa che sarà possibile un controllo dei lavoratori sulle opere di risanamento del territorio che i consorzi hanno in appalto dalla Cassa del mezzogiorno e dal ministero dell'Agricoltura e foreste con i finanziamenti, soprattutto, della legge speciale per la Calabria. Può essere questo l'inizio di quel necessario processo di democratizzazione all'interno dei consorzi da tanto tempo auspicato. La vittoria dei braccianti di Rocca Bernarda significa, dunque, che possono essere riaperti tutti i cantieri di rimboscimento in modo da assicurare lavoro ai disoccupati e, nello stesso tempo, il completamento delle opere indispensabili al risanamento del territorio calabrese. La lotta dei lavoratori può costringere, come nel caso di Rocca Bernarda, i consorzi di bonifica a riaprire subito i cantieri chiusi e a svelare i preliminari per la progettazione e l'esecuzione di altre opere. Di fronte alla prospettiva di un allargamento della lotta, però, i consorzi di bonifica corrono ai ripari.

Il discorso, però, non può esaurirsi con la riapertura dei cantieri e con l'intensificazione dell'attività da parte dei consorzi di bonifica, del corpo forestale, dello stesso Stato e dell'Opera valorizzazione Silea. Occorre dare vita a un'azienda pubblica per la forestazione in modo da assicurare il lavoro continuo a tutti i forestali e una valida direzione all'opera di rimboscimento della Calabria.

f. m.
Nostro servizio
CAMPOTOSTO, 9. «Il ministro Andreotti e il governo di centro-sinistra hanno tradito gli impegni assunti». Questo lo slogan scandito a più riprese questa mattina nel corso di una grande manifestazione di protesta tenutasi nel comune capoluogo di Campotosto.

Le organizzazioni sindacali CGIL e CISL, i rappresentanti dell'Amministrazione comunale e il comitato di agitazione avevano indetto per oggi una giornata di protesta e di sciopero contro il tradimento di quegli impegni che il 21 giugno 1967 vennero solennemente assunti dai ministri Andreotti e Natali dinanzi alla delegazione che per l'occasione si era recata a Roma presso la sede del ministero dell'Industria; l'istituzione di trecento posti lavoro; concessione della pesca sul lago e indennizzo dei terreni invasi dalle acque.

Questi erano i problemi sui quali si impegnarono Andreotti e Natali. E' passato un anno da allora e ad eccezione dell'accordo firmato per il pagamento dei terreni ad un prezzo remunerativo, accordi imposti dalla compattezza della lotta dei contadini e degli operai, per altri due problemi nulla ancora è stato fatto. I lavori per il sopraelevamento delle dighe vogliono quasi al termine, le ditte appaltatrici hanno già effettuato dei licenziamenti, ma il governo, nonostante i reiterati solleciti fatti dal compagno onorevole Vittorio Giorgi, tace. Così come pure tacciono i dirigenti provinciali dei partiti governativi, DC e PSU. Questa mattina però la popolazione di Campotosto, rispondendo all'appello dei sindacati e del comitato di agitazione è scesa in piazza per gridare tutta intera la sua protesta. Hanno scioperato per ventiquattro ore i trecento operai dei cantieri COGECO e Girola, nonché quelli che lavorano alle dipendenze delle ditte sub appaltatrici.

Domenica manifestazione a Corso Mazzini

Longo a Cosenza



Il compagno Luigi Longo domenica prossima sarà a Cosenza; partirà alla popolazione cosentina alle ore 19,30 in corso Mazzini, nel piazzale antistante la sede della Federazione provinciale del nostro partito.

Non è la prima volta che il segretario generale del Partito comunista italiano viene in Calabria; negli ultimi tempi le visite di Longo, i suoi contatti, con le masse lavoratrici calabresi sono diventate sempre più frequenti, come dimostrano il viaggio di una settimana compiuto nell'ottobre del 1966 in tutta la regione e la sua autorevole presenza, un mese fa a Catanzaro, all'ultimo regionale del Partito. Tutto ciò testimonia ancora una volta l'impiego prioritario assunto da tutto il partito di fronte ai problemi del Mezzogiorno e della Calabria.

Gli ultimi cinque anni trascorsi dovevano essere gli anni del «riscatto del Mezzogiorno», così dissero i profeti del centro-sinistra nel 1963. In realtà, la quarta legislatura ha rappresentato semplicemente il fallimento della politica meridionalistica del centro-sinistra, perché tutte le attese della popolazione sono state puntualmente tradite.

Alvaro Iovannitti

I contadini la vedono scorrere nei canali senza poterla neanche toccare

L'acqua abbonda in Basilicata ma se ne servono solo i ricchi



Codea per l'acqua in un paese della Basilicata

A Lavello ci sono anche tutte le infrastrutture pronte ma il sole continua a bruciare le colture. Una diga che non è mai servita a niente

Nostro servizio
L'AVELLO (Potenza), 9. L'acqua c'è, riempie i canali, passa veloce e se ne va. Un guardiano sta attento, sempre vigile perché i contadini non la tocchino e di ragioni per toccarla ne hanno a sufficienza: i loro poderi infatti sono esposti dall'arsura, e l'acqua per irrigare la terra sarebbe davvero comoda alle loro colture bruciate dalla tremenda siccità che dura da tre mesi e passa. Colture? Macché, qui si produce solo grano, anche se sulla vallata che si staglia al centro del paese, e dei suoi affluenti, su oltre quattromila ettari, una rete ampia di canali, canallette, chiuse e saracinesche, anche e sbarramenti fa pensare che qui, nella zona di Parascacco e di Sant'Irene, Comarda e San Nicola, e non solo qui, l'acqua c'è, arriva, irrori a poterla rendendo possibile e legittima la trasformazione della terra. Invece niente di tutto questo.

Vergognoso e colpevole atteggiamento della giunta DC-PSU

A Cagliari la crisi idrica sembra finita (ma è soltanto un imbroglio elettorale)

Crisi al Comune di Matera

I socialisti si dimettono

MATERA, 9. Nuovo colpo di scena, ieri sera, al Consiglio comunale di Matera: la spaccatura del centro-sinistra è stata riconfermata dall'annuncio delle dimissioni dei quattro assessori socialisti unitificati. Ma la DC si rifiuta di prenderne atto il sindaco De Ruggieri, infatti — che nella precedente riunione del 26 aprile scorso aveva inspiegabilmente, all'ultimo momento, ritirato le proprie dimissioni insieme con i quattro assessori della DC — ha dichiarato, non certo senza imbarazzo, che i deputati sarebbero disposti a fare altrettanto se «ciò però potrà servire a ricomporre la maggioranza di centro-sinistra».

A partire da agosto — infatti — l'acqua ci sarà solo per due ore al giorno

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 9. La crisi idrica, dopo le restrizioni dei giorni scorsi, sembra normalizzata a Cagliari e nei paesi vicini. In realtà, si tratta di un trucco, i bacini sono quasi vuoti, le dighe del Fludromo (costate miliardi di lire) non funzionano. C'è acqua, al massimo per altri tre mesi. Da fonte ufficiale abbiamo appreso che a partire dai primi giorni di agosto, l'approvvigionamento idrico potrà essere garantito ai 400.000 abitanti per due ore al giorno.

Tesseramento: Palermo oltre il 100%

PALERMO, 9. Raggiunto e superato, a Palermo città, il numero degli iscritti al partito dell'anno scorso. L'importante successo — alla data di oggi sono 4.826 i comunisti tesseraati, contro i 4.802 del '67 — è stato raggiunto anche grazie al contributo di iniziative e di mobilitazione rappresentate dalla apertura di molte nuove sezioni del partito.

D. Notarangelo

Misterbianco

Omicidio bianco in un cantiere

MISTERBIANCO, 9. Dalle prime sommarie indagini condotte dall'ispettorato al lavoro e dai carabinieri della locale stazione di Misterbianco, risulta che un fabbro salernitano, il benedetto Roberto Billa, vittima di un tragico incidente sul lavoro, sarebbe precipitato da una altezza di oltre cinque metri dal suolo.